11 2014

Strike X Culture! sciopero sociale

#14N #scioperosociale #socialstrike
http://blog.scioperosociale.it/
Oggi **14 novembre** è sciopero sociale.
Come lavoratrici e lavoratori della cultura, dello spettacolo e della conoscenza, come spazi occupati e indipendenti, come esperienze di autorganizzazione aderiamo alla giornata di mobilitazione europea. Saremo nelle strade, parteciperemo alle azioni, incrocieremo le braccia e proveremo ad essere presenti nei luoghi di lavoro culturale con la lettura di un comunicato.
A Napoli, come a Roma, Milano, Venezia, Messina, Torino e Pisa, insieme ad altre/i precarie/i sfruttate/i e sottopagate/i, studentesse e studenti, lavoratrici e lavoratori con contratti non convenzionali, partite iva, intermittenti, free lance, artiste/i, tecniche/i, operatrici e operatori, cittadine e cittadini a difesa dei beni comuni, esprimeremo il nostro rifiuto alle riforme del lavoro imposte dai governi e su cui non abbiamo voce in capitolo. Un intero pezzo di società gravemente minacciato da due strumenti legislativi:
1) il secondo atto del **Jobs Act** che porta alla completa istituzionalizzazione della precarietà e alla distruzione di ogni forma di **welfare**,che si somma agli effetti disastrosi della **legge Fornero** dove oltre alla precarietà del lavoro aumenta la precarietà dei diritti;
2) la **Legge di Stabilità**, la cosiddetta **Sblocca Italia**, che prevede gravissimi tagli a carico del settore culturale e la svendita ai

privati del patrimonio culturale e degli spazi riconosciuti come beni comuni, sottraendoli alle comunità, senza tutelarne la destinazione d'uso.
Per tutte e tutti noi oggi è sempre più **urgente** una tempestiva **definizione delle tutele del lavoro** che, nei nostri settori, assume anche il significato di garantire l'autonomia della creazione culturale, della ricerca, del pensiero critico. La cultura non è uno spazio di privilegio nè un ambito di specializzazione professionale: l'accesso, la produzione e la libera circolazione di immagini, idee, linguaggi riguarda tutte e tutti. È un indice di democrazia reale, un diritto inalienabile delle persone.
In questi anni di crisi abbiamo imparato che l'austerità non è l'unica alternativa possibile. Al contrario, il taglio delle risorse e dei servizi pubblici si accompagna ad un attacco violento ai diritti: la precarietà oltre che una condizione di lavoro è diventata una norma sociale. La crisi è solo un pretesto per delineare una società sempre più ingiusta, più chiusa, più triste.
È possibile oggi immaginare forme universali di sostegno al reddito, a partire dall'introduzione del reddito minimo garantito e di strumenti da estendere in maniera equa a tutte le lavoratrici e lavoratori. Ripensare in maniera radicale il diritto d'autore restituendolo alla disponibilità delle autrici e degli autori, ripensandolo alla luce del valore della libera circolazione dell'arte e della conoscenza ed eliminando il regime di monopolio, peraltro sanzionato anche a livello europeo, di cui gode ancora la Siae.
Non rinunciamo alla rivendicazione di interventi di defiscalizzazione sulla cultura, di una gestione trasparente e partecipata dei fondi pubblici destinati ad essa – benché sempre più esigui – e di misure urgenti per contrastare le offerte di lavoro volontario come trappola istituzionalizzata di autosfruttamento, ma questo non è tutto.
Ciò di cui parliamo, è qualcosa che sperimentiamo ogni giorno nelle nostre esperienze di autogoverno, nella pratica dei beni

comuni, negli esperimenti di produzione sociale e culturale dal basso che generano economie, pensieri e relazioni. Che rigenerano energie.
Nel pieno delle lotte contro le politiche governative e contro l'affermazione dei modelli dettati da quell'economia dell'evento che, oggi, ha EXPO2015 come propria massima manifestazione, lavoriamo a costituire un'alternativa reale, concreta e praticabile di nuovi modelli sociali e produttivi, ispirati alla cooperazione, al mutualismo e alle economie solidali.

La Cavallerizza
L'Asilo
Macao
Nuovo Cinema Palazzo
Teatro Mediterraneo
Teatro Rossi Aperto
Teatro Valle Occupato

Sale Docks
Angelo Mai